

LA COMUNITÀ SRILANKESE IN ITALIA

Rapporto annuale sulla presenza dei migranti

Executive Summary



2017

Con l'edizione 2017 dei Rapporti nazionali sulla presenza in Italia delle principali Comunità straniere il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali conferma il suo sostegno ad un progetto editoriale ormai maturo e originale, anche per la sua complementarietà con il Rapporto nazionale sui migranti nel Mercato del lavoro, alla settima edizione, e i Rapporti sulla presenza dei migranti nelle 14 città metropolitane italiane, alla loro seconda edizione.

La presente edizione prende in considerazione le nazionalità storicamente più numerose sul territorio italiano - Marocchina, Albanese, Cinese, Ucraina, Indiana, Filippina, Egiziana, Bangladese, Moldava, Pakistan, Tunisina, Srilankese, Senegalese, Peruviana ed Ecuatoriana e, da quest'anno, anche la Nigeriana, balzata al 15° posto per effetto dell'incremento degli ingressi via mare dalla rotta del Mediterraneo - e analizza le specificità, le analogie, ma anche le significative differenze che le caratterizzano nel panorama complessivo della popolazione straniera in Italia.

Riconfermando l'orientamento delle precedenti edizioni, la Direzione Transizioni Fasce Vulnerabili di ANPAL Servizi, ha fatto tesoro dell'esperienza dell'Area Immigrazione e delle osservazioni raccolte nei diversi incontri di presentazione dei volumi, andando verso una maggiore sintesi dell'informazione, pur nell'ampiezza della mappatura realizzata. In particolare, viene ricostruito il fenomeno migratorio nel suo complesso, nonché le caratteristiche socio-demografiche di ogni nazionalità, la presenza dei minori ed i relativi percorsi di istruzione e formazione, l'inserimento occupazionale, le politiche di *welfare* ed i processi di integrazione. Un apposito capitolo è stato inoltre dedicato all'analisi del quadro delle migrazioni in Italia ed al confronto tra le diverse comunità, relativamente alle principali dimensioni socio-demografiche ed occupazionali.

Fondamentale è stato il contributo di Istituzioni ed Enti che contribuiscono già dalle passate edizioni con la disponibilità delle informazioni in loro possesso: Istituto Nazionale di Statistica, INPS - Coordinamento Generale Statistico Attuariale, Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca; Unione italiana delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura; CGIL, CISL, UIL e UGL; CeSPI e la Divisione Knowledge – Ufficio Studi ed Analisi Statistica di ANPAL Servizi.

Il paragrafo relativo alla cittadinanza economica, inclusione finanziaria e inclusione sociale è stato curato dal Dottor Daniele Frigeri, Direttore dell'Osservatorio Nazionale sull'Inclusione Finanziaria dei Migranti.

Il lavoro è stato curato da Laura Giacomello, Alessia Mastropietro e Rita Serusi, con il coordinamento operativo di Graziella Lobello, nell'ambito del progetto *La Mobilità Internazionale del Lavoro*, finanziato dalla Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione.

La collana completa dei Rapporti nazionali e territoriali sulla presenza straniera in Italia, edizioni 2012 – 2017, è consultabile, in italiano e nelle principali lingue straniere, nelle aree “Paesi di origine e comunità” e “Rapporti di ricerca sull'immigrazione” del portale istituzionale **www.integrazionemigranti.gov.it**.

I volumi integrali dei Rapporti Comunità 2017, così come le tavole statistiche, possono essere richiesti all'indirizzo mobilitadati@anpalservizi.it.

Executive Summary

Con **105.032** titolari di un regolare permesso di soggiorno, gli Srilankesi rappresentano la **dodicesima** comunità per numero di presenze, pari al **2,8%** circa del totale.

Leggera prevalenza della **componente maschile** che rappresenta il **53,6%** della comunità.

Oltre la metà dei cittadini srilankesi risiede nel **Nord Italia** (52,3%), solo la Lombardia ne accoglie il 30,4%. Nel **Centro Italia** (20,2%) è rilevante la presenza nella regione Lazio con l'11,9%. Il **Sud Italia** è prescelto dal 27,5% degli srilankesi, di cui l'11,6% in Sicilia.

Il limitato coinvolgimento femminile (42,2%) nel mercato del lavoro caratterizza la comunità, il cui tasso di occupazione complessivo è pari al **63,1%** del totale.

L'aumento del 34,5% dei **NEET** è dovuto esclusivamente alla componente femminile, con un + 115,1%.

La quota di **permessi di lungo periodo** è del **60,8%** (+4,5% rispetto all'anno precedente).

Il **51,8%** dei titoli a scadenza è richiesto per **lavoro**, mentre il **ricongiungimento familiare** interessa il **45,9%**. Il numero di **concessioni di cittadinanza** ha registrato un calo significativo nelle richieste del **-32,5%** nel 2016.

In diminuzione (-7,6%) la pur elevata quota di minori, pari a **25.279** unità, che incidono del 24,1% sul totale della appartenenti alla comunità. Non significativa la loro **presenza** nel **circuito scolastico** italiano

La comunità ha registrato tassi di crescita significativi per numero di **imprese** a titolarità straniera, con un **aumento dell'11,5%**.

In **Campania** ha sede il 26,5% delle imprese guidate da cittadini srilankesi, segue la **Lombardia**, con il 22,1%.

Nel settore dei **Servizi pubblici, sociali e alle persone** è impiegato il **50%** dei lavoratori srilankesi. Il **24%** è presente nel settore del **Commercio e Ristorazione**, mentre il **16%** nel settore dei **Trasporti e dei Servizi alle imprese**.

Caratteristiche demografiche

Gli **Srilankesi** rappresentano la **dodicesima comunità** per numero di presenze tra i cittadini non comunitari. Al **primo gennaio 2017**, i migranti di origine srilankese regolarmente soggiornanti in Italia risultano **105.032**, pari al 2,8% circa del totale dei cittadini non comunitari, in calo rispetto all'anno precedente del 4,5%.

Analizzando le principali caratteristiche demografiche dei cittadini srilankesi regolarmente soggiornanti in Italia al 1° gennaio 2017, è possibile cogliere alcuni aspetti che restituiscono un quadro di progressiva stabilizzazione della comunità sul territorio:

- un **sostanziale equilibrio fra i generi**: gli uomini, infatti, rappresentano il 53,6%, mentre le donne coprono il residuo 46,4%, valore inferiore di due punti percentuali rispetto alla media dei non comunitari regolarmente soggiornanti, tra i quali il genere femminile rappresenta il 48,5%;
- un'**elevata quota di minori** (segnale della presenza di famiglie). I minori, pari a 25.279 unità, hanno un'incidenza superiore al 24% sul complesso degli appartenenti alla comunità, valore superiore rispetto alla media non comunitaria, pari al 21,9%.

La comunità si caratterizza per una forte presenza nel **Nord Italia**: tale area rappresenta la prima meta di destinazione per la comunità in esame, prescelta dal 52,3% dei cittadini appartenenti alla comunità, valore inferiore di circa 10 punti percentuali rispetto a quello riferito al complesso dei cittadini non comunitari presenti nel Paese. La **Lombardia** accoglie il 30,4% dei cittadini srilankesi, rappresentando la prima regione per numero di presenze (31.924). Seguono una regione del Sud Italia, la **Campania** (14,2% delle presenze complessive) e un'altra regione del Nord del Paese, il **Veneto** (11,9%). Nel Centro del Paese risiede il 20,2% dei cittadini di origine srilankese, con una presenza importante nel Lazio, pari all'11,9% del totale. Significativa anche la presenza nel Meridione, prescelto dal 27,5% dei cittadini srilankesi, a fronte di una presenza complessiva di non comunitari pari al 13,9%. Da segnalare, in particolare, la presenza di cittadini srilankesi nella regione Sicilia (11,6%).

Come accennato, analogamente a molte altre comunità, anche quella srilankese ha registrato, dopo anni di crescita costante, un importante calo delle presenze nel corso dell'ultimo anno. Tuttavia, a fronte di tale decremento, è in corso un **progressivo processo di stabilizzazione della comunità**, tanto che, nel 2017, il 60,8% dei cittadini srilankesi regolarmente soggiornanti è titolare di un **permesso per soggiornanti di lungo periodo** (+4,5% rispetto all'anno precedente), mentre il 39,2% dispone di un permesso soggetto ad essere rinnovato. Tali valori percentuali risultano in linea con quelli rilevati sul complesso dei cittadini non comunitari presenti nel Paese, a conferma del crescente processo di assestamento della comunità srilankese sul territorio. Per i cittadini srilankesi titolari di un permesso soggetto a rinnovo alla data del 1° gennaio 2017, i **motivi di lavoro** rappresentano la principale motivazione di soggiorno in Italia, interessando il 51,8% dei titoli a scadenza dei migranti appartenenti alla comunità. I permessi per motivi familiari coprono invece una quota pari al 45,9%.

Nel 2016 hanno fatto ingresso in Italia 3.427 cittadini srilankesi (-31% rispetto all'anno precedente). Con riferimento ai motivi di rilascio dei nuovi permessi di soggiorno, si evidenzia la netta prevalenza dei permessi per **motivi familiari**, pari all'89,6% circa del totale, in calo di oltre il 31% rispetto all'anno precedente. I permessi rilasciati per motivi di lavoro interessano il 5,5% delle autorizzazioni al soggiorno per i cittadini srilankesi, mentre le motivazioni del soggiorno legate all'asilo, alla richiesta di asilo e a ragioni umanitarie riguardano il 2,5% dei nuovi permessi.

Tendenze in atto

Dopo anni di crescita ininterrotta delle presenze di cittadini non comunitari in Italia, per la prima volta quest'anno si registra un'inversione di tendenza, con un calo pari a 217mila unità, ovvero -5,5% rispetto all'anno precedente. Anche la comunità srilankese non fa eccezione e fa registrare, dopo anni di continua crescita, un calo delle presenze: nel corso dell'ultimo anno, infatti, il numero di cittadini srilankesi regolarmente soggiornanti in Italia è diminuito di 4.936 unità (-2,8%), con un passaggio dalle 109.968 al 1° gennaio 2016, alle 105.032 al 1° gennaio 2017. Tale contrazione delle presenze interessa tutte le principali comunità di cittadinanza non comunitaria (ad

eccezione della nigeriana) ed è riconducibile, oltre che a questioni metodologiche legate alla modalità di trattamento dei dati¹, a due tendenze concomitanti che coinvolgono in misura diversa le comunità: la **riduzione e trasformazione dei flussi di ingresso** e la **stabilizzazione delle presenze** più radicate, fino all'acquisizione della cittadinanza italiana, che comporta un effetto sostitutivo: diminuisce il numero di cittadini non comunitari, a favore del numero dei "nuovi" cittadini italiani di origine straniera.

La comunità srilankese, dodicesima per numero di presenze tra i cittadini non comunitari residenti in Italia, risulta diciassettesima per concessioni di cittadinanza. Nel corso del 2016, su un totale di 184.638 concessioni per cittadini originari di Paesi terzi, i procedimenti a favore di migranti di origine srilankese sono stati 1.550, pari allo 0,8% del totale. Nel corso dell'ultimo anno il numero di neocittadini appartenenti alla comunità srilankese ha registrato un calo significativo, per una variazione negativa del 32,5%.

Minori e percorsi formativi

Al primo gennaio 2017, i **minori di origine srilankese risultano 25.279** e rappresentano il 3,1% del totale dei minori non comunitari. Analogamente a quanto rilevato per la comunità, anche la presenza di minori srilankesi ha registrato un calo nel corso dell'ultimo anno, pari a 2.082 unità, per un decremento del 7,6%. **L'incidenza dei minori sul complesso degli appartenenti alla comunità srilankese è pari al 24,1%**, un valore superiore rispetto alla media non comunitaria, scesa al 21,9%.

L'**inserimento dei minori srilankesi nel circuito scolastico italiano** non risulta particolarmente significativo: gli alunni appartenenti alla comunità iscritti all'anno scolastico 2016/2017 sono 9.602 e rappresentano l'1,5% della popolazione scolastica non comunitaria nel suo complesso. Rispetto all'anno precedente, gli alunni della comunità sono aumentati del 10,7%, con un tasso di crescita decisamente superiore a quanto evidenziato sul totale degli alunni non comunitari. Il numero degli iscritti è aumentato maggiormente nella scuola secondaria di primo grado (+12,1%); a seguire, la crescita ha riguardato, nell'ordine: la scuola dell'infanzia (+11,9%), la secondaria di secondo grado (+10,9%) e la scuola primaria (+9,1%). L'incidenza degli studenti appartenenti alla comunità in esame sul totale degli alunni non comunitari è più alta nelle scuole di livello inferiore: l'1,8% dei bambini non comunitari iscritti nella scuola dell'infanzia è di origine srilankese. La distribuzione per ordini scolastici della popolazione studentesca srilankese evidenzia come la scuola primaria accolga la maggior parte degli studenti della comunità: 3.410 alunni, pari al 35,5%. Quote analoghe e vicine al 20% si distribuiscono tra le scuole secondarie di primo e di secondo grado, mentre il 23,7% degli alunni di cittadinanza srilankese frequenta la scuola dell'infanzia.

Rispetto all'accesso alla **formazione universitaria**, gli studenti di nazionalità srilankese iscritti all'anno accademico 2016/17 a corsi di laurea biennale o triennale in Italia risultano 270. Il loro numero risulta in aumento nel corso degli ultimi cinque anni: complessivamente, con un passaggio da 197 a 270 studenti, la popolazione accademica srilankese è aumentata del 37,1%, a fronte del 13,1% rilevato sul complesso degli studenti universitari non comunitari. L'incidenza degli studenti srilankesi sul totale degli studenti universitari non comunitari è rimasta sostanzialmente stabile e pari allo 0,4%. Tra gli studenti universitari appartenenti alla comunità in esame prevale la presenza femminile (143 iscritte, pari al 53%).

Il fenomeno dei giovani che non lavorano, non studiano e non sono in formazione (**NEET - Not in Employment, Education and Training**) non esula dal coinvolgere i giovani appartenenti alla comunità srilankese; infatti, i ragazzi srilankesi tra i 15 ed i 29 anni che non studiano né lavorano sono 5.472, pari al 2,2% dei NEET di origine non comunitaria. Rispetto all'anno precedente, il loro numero è aumentato di 1.403 unità, con un incremento del 34,5%, dovuto esclusivamente alla componente femminile, che fa registrare un aumento del 115,1%.

¹ L'ISTAT stima che circa i due terzi della riduzione registrata siano legati al ricalcolo dei permessi validi. Quella registrata tra il 2016 ed il 2017 sarebbe dunque una contrazione verificatasi nel corso di più anni.

Lavoro e condizione occupazionale

Un'analisi dei principali indicatori del mercato del lavoro rivela come le condizioni occupazionali della comunità srilankese nel nostro Paese siano migliori di quelle relative al complesso della popolazione non comunitaria, con una quota maggiore di occupati e livelli inferiori di inattività e disoccupazione. In particolare, il 63,1% della popolazione di 15-64 anni della comunità srilankese presente nel nostro Paese risulta occupata. In linea con quanto rilevato sul complesso dei non comunitari nel nostro Paese, anche la comunità esame fa registrare un limitato coinvolgimento della componente femminile nel mercato del lavoro. All'interno della comunità esistono infatti significative differenze tra il tasso di occupazione maschile (78,7%) e quello femminile (42,2%). Il **tasso di inattività** tra i cittadini srilankesi è pari al 27,5% e - sebbene in aumento di 4 punti percentuali rispetto all'anno passato - risulta inferiore di 3,6 punti percentuali rispetto a quello rilevato sul complesso dei non comunitari. Il **tasso di disoccupazione** interno alla comunità in esame è pari al 13,1%. L'indicatore risulta in calo rispetto allo scorso anno di circa 1 punto percentuale ed il suo valore è inferiore a quello rilevato sul complesso dei non comunitari, pari al 16%.

Per quanto riguarda la **distribuzione** degli occupati di origine srilankese **tra i settori di attività economica**, la comunità si caratterizza per il grande coinvolgimento nel settore dei *Servizi pubblici, sociali e alle persone*, nel quale è impiegato il 50% dei lavoratori: si tratta di un valore superiore di 20 punti percentuali rispetto al dato registrato sui lavoratori extracomunitari complessivamente considerati, ad indicare una vera e propria canalizzazione della comunità in questo settore. Il comparto *industriale* assorbe appena il 9% dei lavoratori appartenenti alla comunità. Il 24% dei lavoratori della comunità in esame è occupato nel settore del *Commercio e della ristorazione*, mentre il 16% è attivo nel settore dei *Trasporti e dei Servizi alle imprese*.

Nel corso del 2016 i **rapporti di lavoro attivati** per i cittadini di origine srilankese sono stati 30.100, in calo del 7,7% rispetto all'anno precedente. Tutti i settori hanno fatto registrare una decrescita nelle assunzioni, in particolare il settore edile, nel quale il calo registrato è stato superiore al 12%. Altrettanto significativo il calo delle assunzioni nell'Industria in senso stretto (-10,7%), seguita dai Servizi (-7,7%). Tale dinamica appare sostanzialmente in linea con quella registrata sul complesso della popolazione non comunitaria, che fa rilevare un incremento delle assunzioni esclusivamente nel Primario (+9,8%) e riduzioni in tutti gli altri settori. La grande maggioranza dei nuovi lavori subordinati e parasubordinati iniziati durante il 2016 da lavoratori srilankesi, ovvero una quota pari al 93,4%, ricade nel settore dei Servizi, che rappresenta il primo settore di riferimento anche per il totale dei lavoratori non comunitari. L'Industria rappresenta il secondo settore per numero di assunzioni nel corso del 2016, interessando il 3,9% delle attivazioni a favore di cittadini srilankesi.

Con riferimento al coinvolgimento della comunità in esame nel **mondo dell'impresa**, al 31 dicembre 2016 si registrano 2.926 titolari di imprese individuali di origine srilankese, pari allo 0,8% degli imprenditori non comunitari presenti nel nostro Paese. La comunità srilankese è tra quelle che hanno registrato tassi di crescita più significativi: rispetto all'anno precedente, il numero di imprese è aumentato dell'11,5% (+302 unità). La distribuzione regionale delle imprese guidate da cittadini nati in Sri Lanka presenta alcune analogie con la distribuzione della comunità sul territorio. La prima regione di insediamento risulta la **Campania**, dove ha sede il 26,5% delle imprese guidate da cittadini srilankesi, segue la Lombardia, che accoglie il 22,1% delle imprese afferenti alla comunità. Rilevante la quota di imprenditori srilankesi presenti in Sicilia (18,5%). Il 49,3% dei titolari di imprese individuali nati in Sri Lanka opera nel settore del Commercio e dei trasporti, che si conferma - anche per la comunità - il primo settore di impiego, come per il complesso dei titolari di imprese non comunitari. Segue il settore dei Servizi alle imprese, con incidenza percentuale pari al 21,2%.

Condizioni socioeconomiche

Tra i cittadini srilankesi occupati nel nostro Paese prevale un **livello di istruzione medio-basso**. Ben oltre la metà dei lavoratori appartenenti alla comunità in esame ha conseguito al massimo la licenza media (71%). Il 29% dei lavoratori appartenenti alla comunità possiede almeno un titolo secondario di secondo grado (un esiguo 1% ha conseguito anche un'istruzione terziaria). Tale aspetto trova riscontro anche analizzando le tipologie professionali più diffuse tra i lavoratori appartenenti alla comunità: infatti, prevale il **lavoro manuale non**

qualificato, che interessa il 65% dei lavoratori srilankesi. Segue, per numerosità, la quota di appartenenti alla comunità occupati come impiegati, addetti alle vendite e servizi personali (25%). Solo del 10% l'incidenza del lavoro manuale specializzato.

Conseguentemente, il dato relativo alla **retribuzione** dei dipendenti di origine srilankese mostra come solo l'8,6% dei dipendenti appartenenti alla comunità percepisca uno stipendio mensile superiore ai 1.200 euro. Le prime due classi di retribuzione sono quella tra gli 800 e i 1.200 euro, in cui ricade il 38% degli occupati dipendenti della comunità e quella fino a 800 euro, che interessa la percentuale maggiore dei lavoratori dipendenti srilankesi, pari al 53%.

La comunità srilankese, dodicesima per numero di presenze tra i cittadini non comunitari residenti in Italia, risulta diciassettesima per **concessioni di cittadinanza**. Nel corso del 2016, i procedimenti a favore di migranti di origine srilankese sono stati 1.550, pari allo 0,8% del totale. La prima motivazione di riconoscimento della cittadinanza è la trasmissione da parte dei genitori neo italiani o l'acquisizione per nascita in Italia, che interessano poco più della metà dei nuovi cittadini srilankesi (51,6%). Seguono le concessioni di cittadinanza per naturalizzazione, che fanno registrare un'incidenza pari al 45,4%, mentre, nel restante 3% dei casi, la cittadinanza è seguita al matrimonio con un cittadino italiano. Nel corso dell'ultimo anno il numero di neocittadini appartenenti alla comunità srilankese ha registrato un calo particolarmente significativo, per una variazione negativa del 32,5%. Il calo più deciso ha riguardato le acquisizioni di cittadinanza per residenza (-35,3%), seguite da quelle legate a trasmissione dai genitori o elezione al 18° anno (-30,9%). Nonostante il calo registrato nell'ultimo anno, nel periodo 2012-2016, le concessioni di cittadinanza a favore di cittadini srilankesi sono aumentate in misura considerevole: nel 2012 erano state 626, mentre nel 2016 risultano 1.550 (+148%): la crescita è da imputare esclusivamente alle concessioni per residenza e trasmissione/elezione, che fanno segnare un incremento, rispettivamente, del 135% e del 209%.

Nel corso del 2016 sono stati inviati in Sri Lanka 244,8 milioni di euro, pari al 6% del totale delle **rimesse** in uscita (+69,3 milioni rispetto al 2015). Tra il 2011 ed il 2016, l'ammontare delle rimesse inviate in Sri Lanka è complessivamente aumentato del 212,9%, passando da 78,2 milioni di euro nel 2011, a 244,8 nel 2016, con un trend di crescita continuo e costante per il tutto il periodo di tempo considerato. Milano è la prima città per importo delle rimesse inviate verso lo Sri Lanka nel corso del 2016 (55,5 milioni di euro, pari al 22,7% del totale). Al secondo posto si colloca Roma, da cui parte il 18,1% dei flussi di denaro diretti verso lo Sri Lanka. Fanno seguito, con incidenze comprese tra il 9,6% e il 5,5%, Napoli, Verona e Firenze.

La comunità srilankese mostra un **indice di bancarizzazione** inferiore rispetto alla media nazionale straniera (74,8%): la percentuale di adulti i titolari di un conto corrente è infatti pari al 65%, di cui il 30,3% risultano intestati alle donne della comunità. Rispetto all'indice di stabilità del rapporto finanziario, il 38,6% dei c/c intestati alla comunità nel suo complesso possiede un'anzianità superiore ai 5 anni presso la stessa istituzione finanziaria, rispetto al 41% della media delle 21 nazionalità analizzate. Rispetto all'accesso al credito complessivo, la comunità si caratterizza inoltre per una incidenza del dato superiore al valore medio (38,5% rispetto al 33,1%) e per un basso ricorso ai mutui, con il 8,1% contro il 12,8% del valore medio.

